

Dicembre 2024

RIVISTA DI ATTUALITÀ E CULTURA - NATURISTA



italia

NATURISTA



22.2024

**CINQUANTOTTO ANNI, NUDI, INSIEME
NATURISMO COME STILE DI VITA
UN MODO DI VIVERE
IN ARMONIA CON LA NATURA
NEL RISPETTO DI SÉ STESSI
E DEGLI ALTRI**



**PER CONTINUARE AD ESSERE MOVIMENTO NATURISTA
ABBIAMO BISOGNO DI TE**

**iscriviti ad A.N.ITA.
www.naturismoanita.it**

Nuda sei semplice

**Nuda sei semplice come una delle tue mani,
liscia, terrestre, minima, rotonda, trasparente,
hai linee di luna, cammini di mela,
nuda sei sottile come il grano nudo.**

**Nuda sei azzurra come la notte a Cuba,
hai rampicanti e stelle nei tuoi capelli,
nuda sei enorme e gialla
come l'estate in una chiesa d'oro.**

**Nuda sei piccola come una delle tue unghie,
curva, sottile, rosea finché nasce il giorno
e t'addentri nel sotterraneo del mondo**

**come in una lunga galleria di vestiti e di lavori:
la tua chiarezza si spegne, si veste, si sfoglia
e di nuovo torna a essere una mano nuda.**

Pablo Neruda

italiaNATURISTA

Indice

RIVISTA DI
ATTUALITÀ E
CULTURA NATURISTA
Dicembre 2024

**Hanno collaborato in
questo numero**

Giampietro Tentori
Elvira Prato
Maurizio Biancotti

Editore e Redazione

A.N.ITA.
Località Stopada
23868 Valmadrera
redazione@italianaturista.it
C.F. 80203710159
Direttore Responsabile
Giampietro Tentori

Testata giornalistica
registrata presso il
Tribunale di Lecco il
28/02/2023, numero
fascicolo: 407/2023

testata telematica pubblicata su
www.italianaturista.it

copie stampate
per i soci richiedenti servizio
presso
Modulgrafica CALDERA
P.IVA 00657310983

- | | |
|----|---|
| 4 | La leggenda di Natale |
| 7 | Revenge Porn |
| 10 | Social e minori: un binomio su cui riflettere |
| 14 | Aufguss, per farci del bene |
| 17 | Diario di una Ciclonudista, anzi due |



Leggenda di Natale

Fabrizio De André

Parlavi alla luna giocavi coi fiori
avevi l'età che non porta dolori
e il vento era un mago, la rugiada una dea,
nel bosco incantato di ogni tua idea
nel bosco incantato di ogni tua idea.

E venne l'inverno che uccide il colore
e un babbo Natale che parlava d'amore
e d'oro e d'argento splendevano i doni
ma gli occhi eran freddi e non erano buoni
ma gli occhi eran freddi e non erano buoni.

Copri le tue spalle d'argento e di lana
di pelle e smeraldi intrecciò una collana
e mentre incantata lo stavi a guardare
dai piedi ai capelli ti volle baciare
dai piedi ai capelli ti volle baciare.

E adesso che gli altri ti chiamano dea
l'incanto è svanito da ogni tua idea
ma ancora alla luna vorresti narrare
la storia d'un fiore appassito a Natale
la storia d'un fiore appassito a Natale.

Questa stupenda canzone di Faber è ispirata dal brano di *Georges Brassens Le Père Noël et la petite fille*, uno dei più grandi chansonnier francesi.

Non è mia intenzione rovinare questa festa cristiana che nel tempo ha comunque ispirato e motivato anche persone non credenti o praticanti altre religioni. Non mi addentro nemmeno nel campo che, per formazione, appartiene ad un altro redattore di questa nostra rivista, l'infaticabile Maurizio, teologo, che voglio ringraziare in questa occasione per il contributo culturale che sta dando al movimento naturalista.

Nella poesia che il testo ci trasmette c'è un velo di tristezza dato dal tradimento della fiducia verso il genere umano.

L'ingenuità di un giovane è facile da circonvenire, ma solo dopo molto tempo questi si accorgerà di essere stato tradito e il dolore sarà grande. Qualcuno dirà che questo è il prezzo da pagare per diventare grandi, per imparare a "vivere", che solo scoprendo il male si imparerà a vivere bene.

Sarà, ma questo ragionamento mi convince solo in minima parte. Sicuramente è una grande perdita di tempo dover passare da un fatto negativo per raggiun-

gere un risultato positivo!

Sarà che più gli anni si accumulano, con più, almeno personalmente, ho fretta di portare a termine la costruzione di un progetto.

Sarà anche che con l'esperienza che ti dà la vita impari a riconoscere con un po' di anticipo rispetto al passato le cose che non vanno. Così non mi piace perdere tempo dando retta a chi sai già sta provando a raggirarti o ha interessi che nulla c'entrano con il tuo/nostro progetto.

I lettori più attenti avranno già capito di chi e cosa sto parlando.

Esattamente un anno fa si stava consumando una dolorosa frattura dentro il Consiglio Direttivo dell'A.N.ITA. Mentre si stava ancora provando a capire cosa non funzionava, c'era chi, dentro quel CD, stava costruendo una propria alternativa alla nostra associazione. Quando ne abbiamo avuto le prove abbiamo capito una serie di comportamenti e discussioni.

Per tornare alla canzone di De André possiamo dire che siamo arrivati all'ultima strofa. Vogliamo "narrare alla luna, la storia di un fiore appassito a Natale".

Siamo caduti, ma ci siamo rialzati.

Qualcuno ci ha insultato, ma l'abbiamo ignorato.

Certo, non è stato facile riuscire a non reagire alle provocazioni, qualcuno di noi avrebbe voluto controbattere, ma a cosa serviva? Lasciamo che a parlare siano i numeri e il grado di soddisfazione che i nostri soci ci esprimono per il lavoro che stiamo continuando a fare.

Voglio dare un po' di numeri, credo di non essere pazzo, ma a fine anno è giusto darli, quelli veri.

Oltre venti eventi associativi proposti in varie regioni d'Italia. Circa 1.200 le persone che si sono iscritte per partecipare a uno di questi eventi.

FestAnita in Toscana con l'operazione spiagge pulite sulla spiaggia del Nido dell'Aquila a San Vincenzo, spiaggia dove siamo sempre presenti con le nostre bandiere grazie a Maria, Paolo e Saverio.

Siamo stati in Sardegna, su sollecitazione del nostro socio Andrea, a pulire la spiaggia di San Vero Milis, dove abbiamo raccolto circa 25 quintali di spazzatura. Sulle spiagge fluviali del Sesia e del Trebbia siamo stati costantemente presenti, accogliendo centinaia di Naturalisti grazie all'impegno dei due Claudi e di Patria ed Elena, di Marco, Simona, Lele e Mirko.

Non c'è stata una volta che le serate benessere al Nuvola Village di Cavenago non abbiano fatto registrare il tutto esaurito. Qui lasciatemi ringraziare Paola per il lavoro pressoché quotidiano di gestione iscrizioni e i nostri maestri di Sauna Fabio, Massimo e Fabrizio ed ancora i nostri "campanari tibetani" Raffaella e Massimiliano.

Così come le giornate benessere al Gardacqua, organizzate da Paolo.

L'edizione 2024 di Anima Selva, evento proposto nel campeggio naturista di Ca' le scope, a Marzabotto (BO), a detta dei partecipanti, è stata semplicemente favoloso. Vuoi perché raccontava la favola di Peter Pan, ma soprattutto perché Maurizio, Marina, Luca e gli amici di ANER, ci hanno messo tanto impegno, passione, professionalità.

Le due cene nude a Sizzano, in Piemonte, hanno fatto registrare il sold out. Cibo e vino buonissimi, allegria, voglia di stare insieme e divertirsi sono tutti gli ingredienti del successo. Quest'anno poi, tra qualche settimana, ci riproviamo vicino a Milano con il CaponUDanno, in un elegante ristorante di Milano. C'è sempre una prima volta e siamo certi che sarà un successo.

Il Ferragosto condiviso è stato proposto in contemporanea in cinque località differenti, insieme ad altre associazioni Naturiste: UNAIT, 3VeNat, ANER.

MantovAnita, proposta nel B&B Mu&Mu, in corso mentre stiamo andando in stampa con la rivista, ha saputo coniugare nuda convivialità, storia, arte e sapori. A chi ci scrive chiedendoci il *"perché nessun evento viene proposto dalle mie parti?"* rispondiamo sempre: *"hai voglia di provarci ad organizzare qualcosa dalle tue parti?"*. L'A.N.ITA. infatti è un'associazione di volontari, ma soprattutto l'A.N.ITA. siamo tutti NOI.

Ciascuno può metterci del suo, portare idee nuove, ma poi serve anche "manodopera".

La tessera dell'A.N.ITA. non è come quella del supermercato, che alla fine ti regala dei premi.

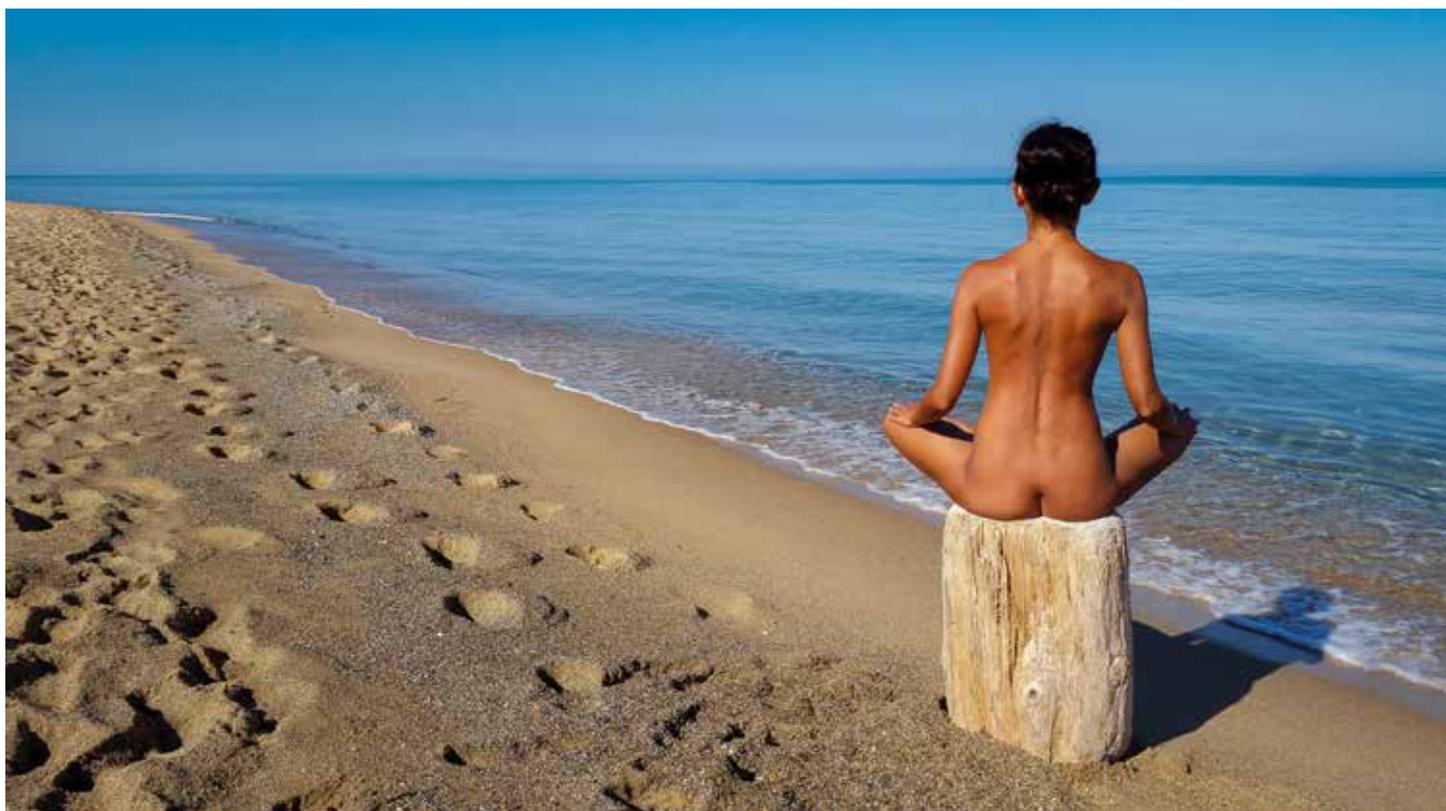
Qualche sconto lo regaliamo ai nostri soci che si presentano in uno degli esercizi commerciali convenzionati che potete vedere sul nostro sito. Ma la tessera significa in primo luogo essere parte di un movimento e tutti ci dobbiamo sentire impegnati nel favorire la crescita del Naturismo.

Tra qualche giorno inizierà il 2025. Un anno nuovo. Credo di non esagerare nel dire che il prossimo sarà l'anno decisivo per questo CD per segnare la propria impronta nel contribuire alla crescita di cui accennavo prima.

Dopo la brutta spaccatura che abbiamo vissuto nel 2023, il 2024 ci è servito per assestarci. Per capire cosa volevamo e cosa sapevamo fare.

Questo è il mio terzo mandato da Presidente dell'A.N.ITA. e come direbbe il Commissario Montalbano *"mi sono fatto pirsuaso"* che per ottenere grandi risultati non ci dobbiamo accontentare, dobbiamo riprendere a crescere, non dobbiamo accontentarci di ripetere i successi, ma abbiamo bisogno di sperimentare cose nuove, non perdendo comunque mai di vista le ragioni di fondo su cui poggia l'essere Naturista: il rispetto di sé stessi, degli altri e dell'ambiente.

Per sperimentare cose nuove però abbiamo bisogno anche di gente nuova che abbia tempo e voglia di darci una mano. Abbiamo bisogno di trovare anche persone nuove che ci diano una mano per lavorare in quelle regioni dove oggi abbiamo solo soci, ma non riusciamo





ad essere presenti in modo continuativo con attività naturiste e proposte culturali.

In chiusura di questa mia riflessione voglio fare un augurio all'A.N.ITA. affinché il 2025 ci faccia incontrare gente che abbia voglia di darci una mano.

Le porte dell'associazione sono aperte. In ogni caso ricordatevi di continuare a sostenerci rinnovando la vostra adesione a questa nostra grande ed adorabile Associazione Naturista Italiana.

Buon Natale, che spero porti la pace che tutti noi vogliamo.

Buon anno.

Giampietro Tentori



Revenge Porn

Su RaiPlay è possibile vedere una serie fatta molto bene su un tema spinoso: il revenge porn, si intitola Nudes.

Dopo averla guardata, con la redazione di ItaliaNaturista, abbiamo pensato di affrontare un tema spinoso e difficile da trattare, quindi proveremo a muoverci in punta di piedi per non fare danni.

Il **revenge porn**, o pornografia non consensuale, è un fenomeno sempre più diffuso che solleva gravi questioni etiche, legali e sociali. Questo termine si riferisce alla pratica di diffondere immagini o video sessualmente espliciti di una persona senza il suo consenso, spesso con l'intento di umiliarla o vendicarsi. Le conseguenze di questo atto possono essere devastanti per le vittime, sia a livello personale che professionale.

Le vittime di **revenge porn** possono affrontare una serie di effetti traumatici. La divulgazione non consensuale di contenuti intimi può portare a una profonda violazione della privacy, causando stress emotivo, ansia e depressione. Molte vittime si trovano a dover affrontare il bullismo e la stigmatizzazione, sia online che nella vita reale. In alcuni casi, queste esperienze possono portare a conseguenze estreme, come il suicidio. In molti paesi, il **revenge porn** è considerato un reato, ma la legislazione varia notevolmente. Alcuni stati hanno introdotto leggi specifiche per punire la diffusione non consensuale di contenuti intimi, mentre in altre giurisdizioni, le vittime

possono fare affidamento su leggi più generali riguardanti la diffamazione o l'invasione della privacy. Tuttavia, la difficoltà di raccogliere prove e la paura di ulteriori ritorsioni possono rendere difficile per le vittime perseguire legalmente i loro aggressori.

La prevenzione del revenge porn inizia con la sensibilizzazione e l'educazione. È fondamentale promuovere una cultura del rispetto e della consapevolezza nei confronti della privacy altrui, specialmente tra i giovani. Le campagne educative dovrebbero enfatizzare l'importanza del consenso e le conseguenze potenzialmente devastanti della condivisione non consensuale di contenuti intimi.

Le piattaforme sociali hanno un ruolo cruciale nella lotta contro il **revenge porn**. Molti di questi servizi stanno implementando politiche più rigorose e strumenti di segnalazione per aiutare le vittime a rimuovere contenuti dannosi. Tuttavia, è essenziale che queste piattaforme migliorino continuamente le loro tecnologie e strategie per prevenire la diffusione di contenuti non consensuali.

La cultura nudista promuove valori come il rispetto reciproco e la libertà personale, quindi la diffusione di immagini senza consenso sarebbe contraria a questi principi. È importante che le pratiche all'interno delle comunità nudiste siano basate sul rispetto e sulla volontarietà, e che ci sia consapevolezza riguardo alle implicazioni legali e morali del **revenge porn**. Discutere di questo argomento può aiutare a sensibilizzare le persone sulla necessità di rispettare la privacy altrui, anche in ambienti dove la

nudità è normale e accettata. La distinzione tra foto naturiste e pornografia può essere sottile e dipende da vari fattori, tra cui l'intento, il contesto e la percezione. Ecco di sgitto alcuni punti chiave che aiutano a chiarire questa differenza: Le foto naturiste sono generalmente scattate per celebrare la nudità in un contesto non sessuale e per promuovere l'accettazione del corpo. Al contrario, la pornografia ha l'intento di suscitare eccitazione sessuale e viene spesso presentata in un contesto che enfatizza atti sessuali. Nelle immagini naturiste, il focus è sulla nudità come espressione di libertà, natura e accettazione di sé. Invece, nella pornografia, il focus è spesso sulla sessualità e sull'oggettivazione dei corpi. Nel naturismo le immagini vengono condivise in modo rispettoso tra individui che si sentono a proprio agio con la nudità. Nella pornografia, il consenso è altrettanto importante, ma può essere associato a dinamiche di potere e oggettivazione.

Le foto naturiste sono spesso condivise in ambienti privati o comunità naturiste, mentre la pornografia è destinata a un pubblico più ampio e viene distribuita su piattaforme commerciali.

Le leggi riguardanti la nudità e la pornografia variano a seconda della giurisdizione. È importante essere consapevoli delle normative locali che riguardano la condivisione di immagini nude.

Non nascondiamoci, siamo naturisti, abbiamo i telefoni pieni di ricordi di vacanze, incontri, serate naturiste. Siamo malati? Siamo maiali?

No siamo naturisti e abbiamo immortalato i momenti più significativi che abbiamo vissuto.

Quindi, tranquilli, non alimentiamo il mercato del porno.

Ogni volta che scattiamo una foto che non sia un selfie dovremmo chiedere alla persona ritratta il permesso di scattare quella foto.

Sappiamo perfettamente che un corpo nudo non è pornografia ma è davvero un confine minimo quello di cadere nell'esibizionismo.

Abbiamo infine voluto approfondire due differenti aspetti di questo tema parlandone con due amici. Luca, che definiremmo artista e intellettuale, attore e scrittore, con il quale abbiamo voluto affrontare l'aspetto

artistico dell'esposizione di un corpo nudo. Elena Discepoli, avvocato, che già altre volte ha scritto sulla nostra rivista andando a trattare aspetti legali differenti legati alla nudità e al naturismo. Con lei abbiamo voluto capire cosa dice la legge rispetto alla diffusione di foto e filmati con persone nude.

Luca, tu sei un attore e uno scrittore, cosa racconta un corpo nudo?

È un importante strumento di lavoro, il corpo viene usato per comunicare emozioni e necessità delle migliori preparazioni. Lo ritengo il primo biglietto da visita. Può raccontare molte storie, spesso quelle che le parole non riescono a esprimere. Parla di vulnerabilità, di

autenticità, di intimità; svela tutte quelle esperienze vissute e le cicatrici, visibili o invisibili, che ci portiamo dentro. Ogni curva, ogni segno, racconta di battaglie personali, di momenti di crescita, di amore, di dolore, di fiducia o di solitudine.

Un corpo nudo può rappresentare purezza, desiderio o ribellione, o anche la semplice bellezza dell'essere vivi, senza maschere.

Elena, cosa dice la legge sulla divulgazione di immagini nude?

L'art. 10 c.c. dispone che *“qualora l'immagine di una persona o dei genitori, del coniuge o dei figli sia esposta, o pubblicata fuori dei casi in cui l'esposizione o la pubblicazione*



è dalla legge consentita, ovvero con pregiudizio al decoro o alla reputazione della persona stessa o dei detti congiunti, l'autorità giudiziaria, su richiesta dell'interessato, può disporre che cessi l'abuso, salvo il risarcimento dei danni”.

A norma dell'art. 96 della legge sul diritto d'autore “il ritratto di una persona non può essere esposto, riprodotto o messo in commercio senza il consenso di questa” salvo le disposizioni dell'art. 97 che chiarisce “non occorre il consenso della persona ritrattata quando la riproduzione dell'immagine è giustificata dalla notorietà o dall'ufficio pubblico coperto, da necessità di giustizia o di polizia, da scopi scientifici, didattici o culturali o quando la riproduzione è collegata ad avvenimenti, cerimonie di interesse pubblico svoltesi in pubblico.

Il ritratto non può tuttavia essere esposto, o messo in

commercio, quando l'esposizione o messa in commercio rechi pregiudizio all'onore, alla reputazione o anche al decoro della persona ritrattata.”

Nel momento in cui la divulgazione avviene per fini diversi, ovvero a scopo di lucro, la mancanza di consenso da parte dell'interessato, rende illecito tale comportamento, obbligando l'autore al risarcimento del danno ex art. 2043 c.c..

Come il caso della pubblicazione su un periodico delle foto di nudo di una nota attrice, tratte da fotogrammi di film da lei interpretati il cui consenso alla diffusione dei lavori cinematografici non era stato prestato per la riproduzione e pubblicazione dei fotogrammi su riviste di periodici che perseguono fini di lucro, noti solo a soddisfare la pubblica curiosità per le parti intime delle persone ritratte.

L'articolo 97 della legge

633/1941 afferma, peraltro che “non occorre il consenso della persona ritrata quando la riproduzione dell'immagine è giustificatada necessità di giustizia o di polizia”. In queste circostanze non c'è bisogno dell'assenso, basta la disposizione del giudice di rendere note e, quindi, pubblicabili le immagini.

Mentre in occasione di avvenimenti, di cerimonie di interesse pubblico o svoltesi in pubblico, includendovi con tutto ciò anche le manifestazioni che pur non avendo carattere di interesse pubblico si distaccano dalla normalità quotidiana e presentano caratteri atipici, non occorre il consenso della persona raffigurata, fermo restando il divieto di divulgare particolari immagini che possono ledere il decoro o la dignità della persona raffigurata. Negli altri casi occorre sempre il consenso.

Redazione ItaliaNaturista



Social e minori: un binomio su cui riflettere

Bambini sui social, è il tema che vogliamo affrontare con questa chiacchierata con Laura Tentori, laureata in pedagogia, mamma di due bimbi, professoressa in un liceo e naturalista.

Ciao Laura e ben ritrovata su queste pagine. Oggi vogliamo parlare di un argomento molto delicato e ti chiediamo di affrontarlo nella duplice veste di pedagoga e mamma.

Negli ultimi vent'anni abbiamo assistito a una crescita esponenziale dell'uso dei social.

Se per quanto riguarda una persona adulta il tutto dipende dalla propria voglia di comunicare o mettersi in mostra, quando parliamo di un minore, soprattutto se in tenera età, il pubblicare una foto del proprio figlio è una scelta genitoriale. Tu cosa ne pensi come mamma?

Se doveste cercarmi su un qualsiasi social potrete notare che non esistono foto dei miei figli. Questo riguarda anche i social del papà, dei nonni, degli zii, dei cugini, ...

Non è stato semplice convincere alcuni parenti, che avrebbero voluto mostrare al mondo la bellezza, la tenerezza o anche la sola esistenza dei miei bimbi, a non pubblicare niente.

Dando le giuste motivazioni, però, hanno accettato e ora tutti ne siamo fermamente convinti. La scelta come genitori nasce da alcune convinzioni personali

e alcuni studi che ho fatto negli anni.

Sebbene sia difficile scindere la me mamma dalla professoressa e pedagoga, proverò a farlo, perdonatemi se mi ripeterò.

Innanzitutto, prima di pubblicare qualsiasi foto o pensiero sui social mi pongo questa domanda: "andrei in piazza ad affiggere quella mia foto, quel mio pensiero, quella mia esperienza ovunque?". Spesso ci scordiamo che i social sono delle piazze virtuali: pubblicando le nostre informazioni le rendiamo pubbliche e le regaliamo a Meta senza sapere cosa ne può fare. Credo che ben pochi si siano veramente letti l'informativa della privacy di Facebook o Instagram prima di aver cliccato "accetto".

Io non attacchinerei mai la mia città con le foto dei miei figli.

Sia perché sono ciò che ho di più prezioso, sia perché quelle foto le potrebbe vedere chiunque, anche chi potrebbe farne un uso spregevole.

Ma soprattutto come potrei educare mio figlio e mia figlia alla privacy, al rispetto verso se

stessi, se fossi la prima a violare la loro privacy mettendoli magari un domani anche in imbarazzo? Chissà cosa potrebbe accadere se quella foto in mutande o con lo yogurt anche sui capelli la dovesse vedere il suo potenziale futuro capo del lavoro. Oppure, come potrei spiegare loro che non dovranno inviare foto in intimo, se sono stata io la prima a farlo con le loro foto quando erano piccoli?

E la Laura professoressa e pedagoga cosa ci dice?

Appena mi è stato spiegato il tema su cui avrebbe dovuto vertere l'intervista, si è riaperto nella mia memoria un episodio vissuto qualche anno fa mentre mi trovavo a teatro per accompagnare una classe prima di un centro di formazione professionale. Lo spettacolo teatrale trattava la tematica del bullismo, rappresentazione banale, noiosa e scontata. Fino a quel momento il mio ruolo era stato quello di badare che i ragazzi non cominciasse a parlare tra loro o guardare il cellulare, anche se la situazione favoriva



qualsiasi distrazione. A un certo punto gli attori, terminato il loro spettacolo, hanno cominciato a parlare dei rischi dei social. Nel momento in cui hanno spiegato cosa fosse il sexting e i suoi rischi, un mio studente si è alzato in piedi ridendo e urlando "è quello che è successo a te!", mentre pronunciava quelle parole indicava la platea. Risvegliata improvvisamente dal torpore ho seguito con ansia il suo dito che ricadeva su una compagna in evidente imbarazzo. Una timida studentessa che non aveva neppure il coraggio di fissare negli occhi il professore quando le parlava. Com'era possibile che avesse inviato delle foto in intimo al suo ragazzo? Come era possibile che il suo ragazzo avesse inoltrato quelle foto ai suoi amici, ai suoi compagni, alla scuola?

Qui mi ricollego alla questione dell'educazione alla privacy. In un mondo in cui noi adulti siamo i primi a divulgare le foto dei nostri figli, risulta difficile trasmettere a loro la pericolosità del gesto.

Pubblicando le foto di un minore potremmo impattare la sua autostima e reputazione, con conseguenze anche sul lungo termine.

Potremmo essere gli artefici e diffusori di materiale pedopornografico senza averne la consapevolezza, creando anche delle situazioni pericolose di adescamento online, abuso sessuale, abuso emotivo del sexting. Il pericolo può venire sia da persone sconosciute, ma anche da quelle conosciute.

Il naturismo è uno stile di vita che coinvolge anche le

famiglie. Per promuoverlo molte associazioni pubblicano in rete foto dove appaiono genitori e figli che giocano in nudità su una spiaggia.

Anche qui, nella duplice veste, qual è la tua opinione? Dov'è il confine tra una foto di libertà e un'altra maliziosa? Quali tracce può lasciare la scelta di un genitore sulla crescita del proprio figlio?

Alla luce di tutto quello che ho espresso nelle domande precedenti, reputo sia necessaria molta attenzione nel pubblicare



le foto in rete. Personalmente sarei fortemente contraria che mio figlio o mia figlia apparissero nudi su un sito o su una rivista e non mi stupirei se un domani dovessero portarmi del rancore.

In ogni caso, se i genitori (entrambi) di un bambino dovessero dare il consenso alla pubblicazione delle immagini, credo sarebbe necessario che i minori non siano riconoscibili ed eviterei la pubblicazione di foto dove appaiono parti intime. Ciò che per me potrebbe essere una foto tenera e divertente, potrebbe essere una foto

maliziosa per un'altra persona. Non possiamo prevedere chi entrerà in contatto con quella immagine. Ciò che per un genitore può essere una foto innocua, potrebbe creare del disagio al figlio quando sarà cresciuto, perché potrebbe essere riconosciuto da qualcuno o semplicemente perché non ha piacere che molte persone lo abbiano visto nudo da piccolo e conservino la sua foto su una rivista.

Quest'ultima domanda invece la rivolgo alla sola pedagoga, perché per l'altro ruolo c'è tempo e ne parleremo tra qualche anno. La pre-adolescenza e l'adolescenza sono passaggi molto delicati nella crescita di una persona.

Fiducia o vigilanza?

Come affrontare la voglia di privacy con la prevenzione dei pericoli social?

Questa è una tematica calda, molti corsi di formazione per i genitori sull'utilizzo dei social e articoli scientifici si stanno ponendo questo problema. Credo che sia necessario educare i giovani all'utilizzo di

Operazione "La Croix"

Pedopornografia: infiltrati Polizia su Telegram, 3 arresti e 33 perquisizioni

Gli indagati hanno diversa età, condizione lavorativa, ubicazione geografica: professionisti, operai, studenti

📅 13/10/2024



LEGGI ANCHE:

Sequestrati migliaia di file: nove arresti

Ragazzo 14enne ricatta coetaneo

Scoperti oltre 10mila file con bambini

VIDEO Arrestato un 33enne a Torino

internet e dei social. E' giusto che si sperimentino in autonomia nella piazza online, ma è necessario che siano gli adulti che creino il terreno per farlo.

Dobbiamo educare i ragazzi all'utilizzo dei social e all'importanza della privacy. Come? Ponendo regole chiare sul tempo di utilizzo e sui siti o piattaforme che possono o non possono utilizzare; spiegando perché alcune informazioni e foto non vanno condivise; parlando con loro di quello che hanno visto sui social, un po' come quando vanno a scuola e gli chiediamo come è andata la giornata e cosa hanno fatto. È giusto ricordare che per qualche ragazzo la possibilità di esprimersi online è fondamentale, è un modo per fare amicizia o per perseguire passioni.

Pertanto, è giusto lasciare i propri spazi, ma è necessario che noi li prepariamo ad utilizzare questi strumenti in modo critico e consapevole.

Redazione ItaliaNaturista



NATUREMUGELLO

www.naturemugello.it

naturemugello@libero.it

Loc. Santa Lucia, 26

Dicomano (FI)

371.6686782

Immersi nel bosco,
il casale è composto
da 3 camere da letto
di cui 2 matrimoniali,
sauna finlandese e
idromassaggio

Per tutti i Soci con
bollino INF/FNI in corso di validità:
10% sconto per ingresso giornaliero
o per soggiorni



Immersa nella quiete della Valsesia, la Locanda MONT ROSE' a Vocca offre un soggiorno indimenticabile, combinando l'accoglienza calorosa tipica della nostra valle. Pranzi e Cene all'Osteria Mont Rosé non sono solo una promessa, ma un'esperienza che delizia i sensi, dove ogni piatto racconta una storia di tradizioni culinarie e amore per la cucina autentica.

MONT ROSÉ
OSTERIA E LOCANDA

Frazione Chiesa, 2
13020 Vocca (VC)
+39 347 722 7630
info@osteriamontrose.it
www.osteriamontrose.it

Sconti per tutti i soci con bollino INF/FNI in corso di validità

Aufguss, per farci del bene

Una giornata con A.N.ITA. al Gardacqua

Nel contesto delle pratiche di benessere, le saune in nudità rappresentano una scelta che coniuga salute, purezza e condivisione autentica. Tuttavia, in Italia, a eccezione del Trentino-Alto Adige, queste strutture sono pressoché assenti. Nelle altre regioni del nord Italia, così come nel resto del Paese, eccezion fatta per il Gardacqua, a Garda (VR), dove l'A.N.ITA. è solita proporre giornate benessere, all'ultima delle quali ho partecipato, prevale un approccio che richiede l'uso di costumi o asciugamani, un'usanza



che, per molti appassionati di sauna, snatura l'essenza stessa di questa pratica.

La nudità in sauna non è una questione di esibizionismo, ma un principio fondato sul benessere e sull'igiene. Il corpo, privo di barriere sintetiche, può traspirare liberamente, senza il rischio di trattenere tossine o irritare la pelle a contatto con materiali artificiali. Questo approccio si radica nella tradizione nordica e mitteleuropea, dove la sauna è vissuta come un rituale di purificazione e rigenerazione, nel rispetto della naturalezza del corpo.

Inoltre, la pratica della sauna in nudità porta con sé un senso di comunità e di appartenenza.

La condivisione dello spazio senza veli elimina le differenze sociali, promuovendo un'esperienza basata sulla purezza e sull'uguaglianza.

Questo ambiente privo di giudizio favorisce una connessione più autentica con se stessi e con gli altri, restituendo al corpo e alla mente una sensazione di libertà e armonia.

In Italia, il Trentino-Alto Adige rimane un faro per chi desidera vivere questo tipo di benessere autentico. Sarebbe auspicabile che altre regioni abbracciassero questa tradizione, riconoscendo nella sauna in nudità non solo un momento di relax, ma anche un atto di rispetto verso la natura del corpo e la ricerca di una purezza condivisa.

Il rituale dell'aufguss, ma cosa vuol dire questa parola?

L'aufguss è un rituale da sauna che consiste nel versare palle di ghiaccio profumate con oli essenziali sulle pietre calde della stufa al fine di creare vapore e migliorare l'esperienza sensoriale attraverso movimenti d'aria, musica e aromi. L'Aufguss, sempre più popolare, nasce dalla pratica di ventilare e umidificare l'aria all'interno della sauna.

Inizialmente si trattava di un gesto semplice per rinfrescare l'ambiente, ma si è evoluto nel tempo. Con l'aggiunta di oli essenziali per profumare il vapore, ghiaccio per controllarne l'intensità e movimenti d'aria coreografati con l'asciugamano, l'Aufguss è diventato una vera e propria performance, spesso accompagnata da musica a tema. Quel che era un semplice gesto funzionale si è trasformato in un'esperienza multisensoriale di benessere.

Per approfondimenti sul rituale aufguss
www.aufguss.it



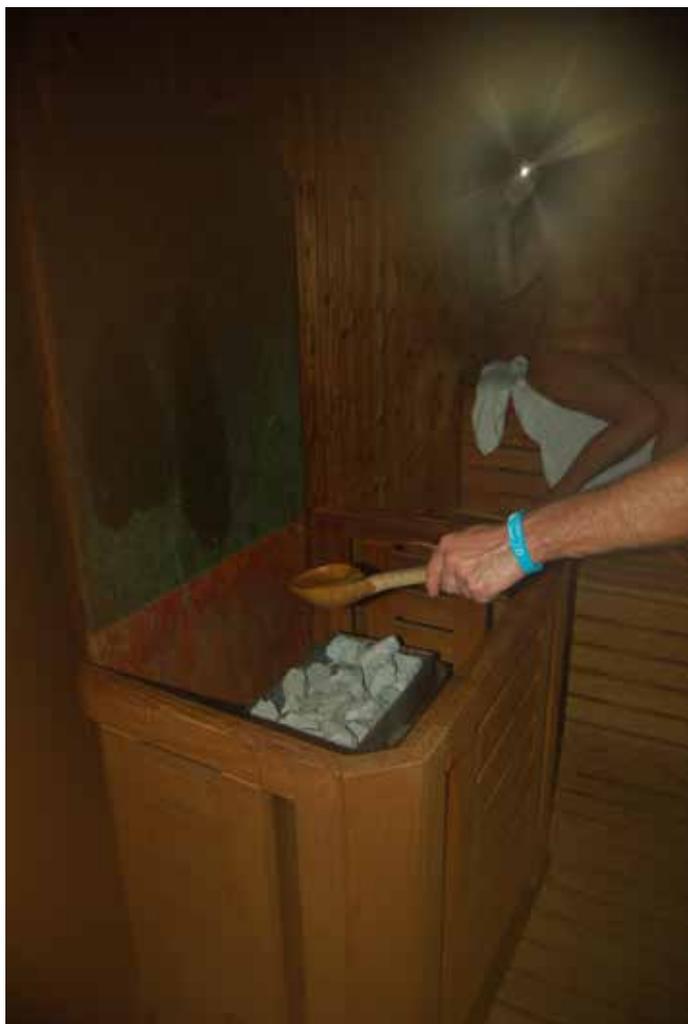
L'abbraccio del calore nell'esperienza vissuta con l'A.N.ITA. al Gardacqua

Nel cuore pulsante della sauna finlandese, dove il legno ambrato sembra respirare insieme a noi, ha avuto luogo un rituale che trascende il corpo e sfiora l'anima: l'aufguss. Come un respiro antico, caldo e avvolgente, ci ha accolti tutti, nudi e autentici, liberi da ogni maschera.

I maestri di questa cerimonia, il nostro socio Domenico ed Erika, incarnano due volti complementari della natura. Lei, con movimenti sinuosi, pareva una foglia danzante portata dal vento autunnale, leggera ma mai fragile. Lui, invece, possente come un albero secolare, forte e protettivo, sprigiona la forza di una radice che si insinua profondamente nella terra.

I loro corpi si muovevano in un'alchimia perfetta, accompagnati da musiche ipnotiche e ritmate, che vibravano tra le pareti di legno, un'eco lontana e profonda che rimbalzava nei cuori e scioglieva la pelle.

Il calore, di ghiaccio bollente e di freddo fuoco, si alzava, sprigionando aromi penetranti, di bosco, di muschio, di terra; prima tepore timido, poi caldo cocente e vigoroso, al suono silente dei teli, dei



drappi, delle stoffe ruotati e magistralmente sventolati; eccolo invadere ogni angolo di legno e di pelle, con la dolcezza di un abbraccio e la potenza di un tuono silenzioso.

Noi partecipi spettatori, corpi di carne e spirito, parte integrante di questa sinfonia.

Il sudore scivolava sulla cute, velato, a gocce, mescolandosi a sensazioni di cocente ebbrezza e suoni profumati.

Ogni fiato, ogni battito, sembrava risuonare all'unisono con la musica, e con i corpi, in una melodia di percezioni, di caldi profumi, di suoni iridescenti, allo scoccare dei drappi e allo squarcio secco del ghiaccio candido sulle nere braci.

Nell'intimità del calore, ci scoprivamo vulnerabili e al contempo invincibili, uniti tutti da un silenzioso patto di complicità e di rispetto, per noi stessi e per l'altro. Era come se il tempo, incantato dal rito, avesse smesso di scorrere, lasciandoci sospesi in un eterno istante di connessione.

Quando la danza giunse al termine e l'ultimo fiato di caldo avvolgente si dissolse nell'aria, un silenzio carico di gratitudine calò nella sala.

E un applauso.

Eravamo cambiati, purificati non solo nel corpo ma anche nello spirito. L'aufguss ci aveva reso partecipi di un'esperienza primordiale e sacra, un viaggio nel profondo di noi stessi, senza bisogno di parole.

E così, uscendo dalla sauna, con la pelle che ancora respirava il calore del legno, portavamo con noi non solo il ricordo di un rituale, ma la consapevolezza di essere parte di qualcosa di più grande, di un'armonia che si cela nel cuore della natura.

A.N.ITA. è anche questo.



Elvira Prato

Crociere Naturiste

a bordo di RONIK - Jeanneau Sun Odyssey 52.2
in CREWED CHARTER con skipper ed hostess



La prossima estate 2025, da Aprile a Settembre, Betty, Mauro e S/Y Ronik,
Vi aspettano in Sicilia, per veleggiare, rilassarsi e divertirsi, tra le isole Eolie ed Egadi.
Crociere settimanali, ponti e week end, dolcemente cullati dalle onde e dal sole,
a bordo di una bellissima imbarcazione a vela di 16 metri.

Crociere Naturiste con equipaggio naturista, che si occuperà della navigazione e
del comfort di bordo. Scoprendo assieme la bellezza e il fascino delle isole e
della costa Siciliana (Eolie ed Egadi).
Servizio "all inclusive", con sconti per i soci A.N.ITA.

Contattateci per un preventivo personalizzato.

Vi aspettiamo

Betty e Mauro



Sailing RONIK
CHARTER

Sailing RONIK
Basi Nautiche: Marina di Andora (SV) - Sardegna
Tel.: +39.335.6765359
E-mail : info@arundelyachting.com
Web : www.arundelyachting.com

Diario di una Ciclonudista, anzi due

Iniziamo dal nome Ciclonudista o World Naked Bike Ride (WNBR).

Si tratta di un evento che parte da una protesta pacifica e arriva ad una bicicletata festosa.

La prima Ciclonudista della storia si è svolta a Saragozza nel 2001, ma divenne di caratura internazionale solo dal 2004. Sono tantissime le città che oggi la organizzano, in Europa la più famosa e partecipata è quella di Londra ma le due di cui parlerò sono di grande impatto sui media.



Partiamo dall'uso della bicicletta, mezzo oggi affiancato dai monopattini elettrici, una scelta ecosostenibile che da una parte parla di sostenibilità stradale e dall'altra permette di girare nudi nel centro delle città che organizzano.

Altra finalità dichiarata dalla Ciclonudista è la promozione della coscienza del proprio corpo e in generale dell'adozione di uno stile di vita più sano.

La manifestazione è chiaramente sempre e solo gratuita. Il 12 giugno 2010 si svolse anche a Torino, purtroppo la legge italiana ha più limiti e questo non ha permesso di farla diventare una bella tradizione.

Passiamo alle due Ciclonudiste a cui ho partecipato.

Tutto parte da un compleanno festeggiato a FestAnita, e da un regalo che avrebbe potuto essere a rischio di ricevere un No, Grazie! Destinazione Bruxelles, un week end tra la fine della scuola e gli esami di Stato.

Con l'amico Luca avevamo letto delle ciclonudiste a Bruxelles ma non avevamo riferimenti. Intanto la temperatura di giugno non aiutava a stare nudi, 17 gradi a metà mese sono davvero pochi.

Dopo un giorno da turisti tessili, affittiamo le bici nel bellissimo ostello che ci ospita e iniziamo a muoverci in città col GPS. Arriviamo ad un parco ma dentro non c'è nessuno, manca solo mezzora alla partenza e non c'è nessuno.

Aspettiamo e alla spicciola arrivano i ciclonudisti.

Alla fine saremo circa una 50^a a sfidare il freddo. All'ombra è davvero difficile stare nudi. Si parte puntuali ed è subito festa.

Jerome Jolibois è uno splendido padrone di casa.

Jerome, racconta qualcosa agli amici di ItaliaNaturista.

La cyclonudista à 20 ans.

Créée en juin 2005 à Bruxelles, elle est née de la « ciclonudista » de Saragosse en Espagne en 2001 où les participants d'une masse critique ont fait le buzz en se déshabillant. Dans un espace public utilisé à plus de 80% pour la voiture, cette



manifestation a pour but de rendre visible les cyclistes, leur vulnérabilité et le besoin d'aménagements spécifiques pour la sécurité des cyclistes, des piétons, des enfants et pour la qualité de l'air. La nudité est comme le vélo un symbole puissant de liberté. Venez le 21 juin 2025 pour les 20 ans de la cyclonudista.

La ciclonudista ha 20 anni. Inaugurata nel giugno 2005 a Bruxelles, nasce dal "ciclonudista" di Saragozza in Spagna nel 2001 dove le persone partecipano ad una massa critica creando scalpore spogliandosi. In uno spazio pubblico utilizzato per oltre l'80% dalle auto, questo evento mira a rendere visibili i ciclisti, la loro vulnerabilità e la necessità di misure specifiche per la sicurezza dei ciclisti, dei pedoni, dei bambini e per la qualità dell'aria.

La nudità è, come la bicicletta, un potente simbolo di libertà.



Perchè non venite con noi il 21 giugno 2025 per il 20° anniversario del ciclonudista?

Girare nei quartieri popolari ci ha permesso di vedere la reazione delle persone da vicino.

Qualcuno batteva le mani, qualcuno fischiava, qualcuno si girava, altri riprendevano con i cellulari.

Nel quartiere arabo l'impatto è stato davvero forte, mamme che costringevano figli e figlie a girarsi e altre entravano nei portoni aperti. La nudità spaventa.

In centro la cosa è stata davvero diversa. Nella Grand Place, la gente ha applaudito divertita, i giri intorno a bellissimi palazzi non finivano mai.

Unico brivido davanti al Parlamento Europeo, le guardie non hanno gradito e hanno iniziato a brandire i manganelli.

Non c'è mai stata mancanza di rispetto, solo esercizio della libertà.

Siamo scortati dalla polizia e quindi la manifestazione è autorizzata. Quasi tre ore di passeggiata e alla fine l'adrenalina è così alta che siamo davvero tutti nudi.

Dopo poche ore inizio a postare delle foto su fb con la paura di essere bloccato e invece risultiamo essere le opere d'arte più fotografate del Belgio. Un commento mi colpisce. Luca, un ragazzo napoletano che vive a Helsinki rilancia un



invito per la ciclonudista Finnica.

L'invito è spiazzante, se venite vi ospito e vi cerco le bici.

A fine luglio quindi ci ritroviamo alla mattina in Sardegna e alla sera ad Helsinki.

L'avventura è totale.

Arriviamo in Finlandia alle 23:00 con la luce che in Italia avremmo avuto alle 19:00. Mezzi pubblici impeccabili e un fuoriprogramma. Saremmo stati ospitati da un indigeno che non conoscevo.

Strane le case Finlandesi, ma enorme la generosità di chi ci ha ospitati per due giorni e mezzo.

Arriviamo quindi alla partenza della nostra seconda ciclonudista. Siamo pochi, tutti stranieri tranne il nostro padrone di casa. Dalla nostra però ci sono quasi trenta gradi.

Girare Helsinki nudi è qualcosa di clamoroso. Si passa su ponti, piazze, porti. Il giro è lunghissimo.

Sulle scale del Parlamento facciamo tante foto, Nessuno ha da ridire. In tanti ci fotografano e qualcuno si unisce.

Alla fine ci troviamo tutti alla sauna pubblica, nudi con un centinaio di vichinghi e vichinghe.

Luca Gentile lavora nel campo

del turismo e come tutti i napoletani nel mondo è un vulcano di idee.

"15 anni fa lessi della ciclonudista di Bruxelles, andai con un amico solo per la stravaganza del momento. Negli anni iniziai a capire sempre meglio il messaggio ecologico. Da 11 anni la ciclonudista di Helsinki è una certezza. Non abbiamo i numeri di altri paesi ma l'entusiasmo è altissimo. Siamo arrivati a 50 presenze. La prossima ciclonudista sarà l'ultimo sabato di luglio 2025. Non mancate!"

Per noi sono state due avventure incredibili. Nel 2025 abbiamo in programma Londra e Lione, con un pensierino ai nuovi amici.

Vi aspettiamo per l'ultima puntata delle nostre vacanze nude in Sicilia, Calabria, Abruzzo e Romagna.

Maurizio Biancotti



Si!
Anch'io sono ANITA

**UN VERO E PROPRIO
 MOVIMENTO CULTURALE, ARTISTICO E UMANO
 CHE TROVA LA SUA NORMALE RAPPRESENTAZIONE
 NELLA NUDITÀ E NEL NATURISMO**

**ANCHE QUEST'ANNO, ORGOGLIOSI
 DI ESSERE NATURISTI
 ORGOGLIOSI DI ESSERE**

Sono aperte le iscrizioni al tesseramento 2025

Liberi...
 Naturalmente Nudi
Campagna adesioni 2025

Siamo una comunità in cammino.

*A.N.I.T.A., senza i suoi soci, non esisterebbe.
 Con ciascuno di voi lavoriamo per la salvaguardia, la cura,
 la fruizione corretta e la valorizzazione dell'ambiente.
 Attraverso i "Distretti del Turismo Naturista" diamo il nostro contributo
 a supporto all'economia locale nei luoghi che ci accolgono.*

Facciamo cultura.

Difendiamo il diritto alla nudità.

*Per questi motivi, per dare forza ed efficacia alla voce dei naturisti italiani
 vi chiediamo di sostenerci iscrivendovi o rinnovando l'iscrizione alla nostra associazione.*

Costruiamo insieme il futuro Naturista italiano.

Tutte le informazioni sul sito www.naturismoanita.it

31 Dicembre 2024

Capodanno Nudo

Paderno Dugnano (MI)

EVENTI@NATURISMOANITA.IT

È SINONIMO DI SERIETÀ, COMPETENZA, CAPACITÀ ORGANIZZATIVA, AMICIZIA...



www.naturismoanita.it



www.italianaturista.it



È tempo di rilassarsi

EVENTI BENESSERE A.N.I.T.A. 2024/25

NUVOLA SPORT VILLAGE
CAVENAGO BRIANZA (MB)

sabato 11 gennaio 2025
sabato 1 febbraio 2025
sabato 22 febbraio 2025
sabato 15 marzo 2025
sabato 5 aprile 2025

GARDACQUA
GARDA (VR)

domenica 5 gennaio 2025
sabato 8 marzo 2025